

## Richiedenti asilo, il Prefetto: “I Comuni facciano la loro parte”

**Pubblicato:** Giovedì 13 Luglio 2017



**La “questione migranti” si sta facendo ogni giorno più complessa.** Gli sbarchi non si fermano, anzi si intensificano. I Governi non riescono a trovare una quadra per rendere la gestione di rilevanza europea e non più solo italiana. **Gli amministratori locali protestano** per scelte a loro dire calate dall’alto senza coinvolgimento. **In mezzo a tutto questo c’è la Prefettura, l’ente individuato dal Governo per gestire qualcosa che va oltre i suoi compiti “naturali”.**

**Il Prefetto di Varese Giorgio Zanzi non ci sta a subire critiche e “fare da pungiball”** e spiega come stanno le cose, senza negare la problematicità evidente della situazione: «Il tema è certamente complesso e non ci fa dormire la notte – spiega -. Ma ci sono delle cose da chiarire, per l’ennesima volta.

**La Prefettura non gestisce i richiedenti asilo, non può decidere di non riceverne sul proprio territorio, non può lasciarli per strada, non può scegliere dove mandarli, non può dire che un operatore va bene e l’altro no:** deve farlo in base alle disponibilità che sono in campo.

**Ci sono le gare per gli operatori economici che si fanno avanti e che hanno i requisiti per partecipare: ne abbiamo già fatte due quest’anno, ma i migranti aumentano di settimana in settimana. Ne arriveranno altri 50 presumibilmente nei prossimi giorni:** devo collocarli da qualche parte e lo devo fare in base alle disponibilità.

La Prefettura agisce secondo le norme, al meglio delle proprie possibilità: dall’aprile 2014, senza

personale aggiuntivo, deve gestire l'ordinario e anche lo straordinario. **Noi continuiamo a occuparci di tutto quello che facevamo prima, di sicurezza innanzitutto**, con contatti costanti con i sindaci e le forze dell'ordine. In più ci sono da gestire i migranti, che in un territorio come il nostro che comprende anche Malpensa è un tema non facile, anzi: ogni giorno oltre agli arrivi, ci sono da aggiungere anche i rimpatri dei migranti dai vari paesi europei che devono tornare a casa in base al regolamento di Dublino. E dove arrivano? A Malpensa, ovvio».

La soluzione, secondo il Prefetto, sta nel rispetto delle norme di legge, ma i Comuni non si vogliono adeguare: **«La forma per gestire in maniera positiva la questione c'è. È il servizio SPRAR (Servizio di protezione per richiedenti asilo e rifugiati)**, a cui i Comuni dovrebbero aderire poichè sono i sindaci, non il Prefetto, a dover gestire sul territorio l'arrivo dei richiedenti asilo. Solo che allo SPRAR non aderisce nessuno (in provincia di Varese i posti gestiti dal servizio sono 86, mentre i richiedenti asilo sono 2200, in costante crescita) – spiega il Prefetto -. **Con lo SPRAR si potrebbe decidere dove collocare le strutture, a chi affidare il servizio, oltre ad avere percorsi di gestione molto più positivi per tutti**, con costi limitatissimi per le amministrazioni comunali, dato che sono coperti al 95% dal Ministero dell'Interno. **Aderire tecnicamente è semplice, ma non lo fanno**, per ragioni più che altro “politiche”, sulle quali non voglio entrare in nessun modo. Dico solo che la legge parla chiaro e dice che sono i Comuni che devono gestire questo tipo di problematica. **Non facendolo scaricano la questione su altri, in questo caso sulla Prefettura, salvo poi lamentarsi se le cose non vanno come loro vorrebbero**. Così facendo il sistema perde di efficacia, poichè è pensato per una gestione momentanea, di passaggio: dai 90 giorni previsti per l'accoglienza, si passa a due, anche tre anni. La straordinarietà dei centri di accoglienza così non c'è più».

La richiesta in sostanza è semplice: **«I sindaci facciano quello che la legge gli dice di fare** – chiosa il Prefetto -. **Che i migranti arrivino, è ineludibile**, almeno finchè qualcosa non cambierà in maniera sostanziale. Quindi che agiscano per affrontare la questione in maniera concreta, senza piagnistei e senza scaricare la palla su chi ha già tantissimi problemi da gestire e risolvere».

Tommaso Guidotti

tommaso.guidotti@varesenews.it